

Chasper Caflisch, il cammino di un ossessionato

*Sulle orme della «Divina»: la mostra
«Con Garbo nei Grigioni» al Teatro Sociale Bellinzona*

I lunghi studi che Hans Peter Litscher sta conducendo sulla diva del cinema Greta Garbo, sui suoi soggiorni in Svizzera e sul suo stalker Chasper Caflisch sono già stati accolti con molta attenzione nei Grigioni ed hanno suscitato un'eco notevole nei media. Non è un caso se ora l'installazione «Con Garbo nei Grigioni» giunge in Ticino. Le tracce del venditore di scarpe e feticista dei piedi Chasper Caflisch, che per oltre vent'anni ha seguito e spiato passo dopo passo Greta Garbo durante i suoi soggiorni in Svizzera, si perdono infatti un anno dopo la morte della diva nel 1991 a Dangio, frazione di Torre, in valle di Blenio. Hans Peter Litscher espone al Teatro Sociale Bellinzona il Garbomobile, una sorta di Taj Mahal ambulante dedicato alla «Divina», la «Vetrina del cervo» dal lascito di Caflisch e una selezione della sua imponente opera

grafica. Inoltre a Bellinzona sarà esposta per la prima volta la misteriosa collezione di Garbonocoli. L'esposizione, allestita nel piazzale antistante il Teatro Sociale e al suo interno, viene inaugurata sabato 19 novembre dalle 9 alle 13 con la proiezione del film «Greta Garbo at the Foot of the Magic Mountain» di Chasper Caflisch, che, seguendo un esplicito desiderio dell'autore, sarà accompagnata da musica a seguire dal vivo da un complesso di suonatori di corna delle Alpi. Proponendo questa installazione a Bellinzona la Fundazion Caflisch spera di ottenere anche delle informazioni sull'attuale dimora di Chasper Caflisch. Coloro che potessero dare utili indizi sul passaggio di Chasper Caflisch in Ticino e sul luogo in cui egli presumibilmente si trova attualmente sono pregati di contattare il Teatro Sociale (info@teatrosociale.ch).



Il Garbomobile e la Vetrina del cervo

Chasper Caflisch, il cui lascito sarà in mostra al Teatro Sociale di Bellinzona dal 19 novembre, ha visto la luce nel 1947 a Schiers, nei Grigioni, figlio di Bertha Flütsch di Klosters e di Roman Caflisch di Ilanz. Il papà ha lavorato per tutta la vita alle Officine della Ferrovia Retica a Landquart. L'infanzia di Chasper è stata profondamente segnata dalla prematura morte della mamma, un evento tragico che, secondo il medico di famiglia, il dottor Egger, «all'età di sei anni ha fatto perdere al piccolo Chasper la misura delle cose». Nel 1953 infatti la mamma di Chasper morì a seguito del Morbo di Raynaud, una malattia incurabile del sistema vascolare che determina progressivamente la necrosi e l'incarenamento del corpo a partire dalle dita dei piedi.

All'età di sei anni il piccolo Chasper fissò così nella memoria come ultima immagine della madre i suoi piccoli piedi irrigiditi e nudi sul letto di morte. Le indagini condotte sul lascito di Caflisch lasciano presumere che questo evento traumatico sia stato decisivo per il suo feticismo dei piedi, e che questo podofeticismo a sua volta abbia

determinato in maniera incurabile il rapporto con la vittima ossessiva delle sue attenzioni, Greta Garbo. L'evento traumatico, cioè la vista dei piedi della madre nudi, privi di vita e fragili sul letto di morte, dev'essere stato rimosso da Caflisch per decenni, ma è poi riemerso negli anni della maturità determinando l'insieme della sua opera con tanto maggiore intensità. Chasper Caflisch frequenta la scuola primaria e secondaria a Landquart. È

ricordato come un allievo «mediocre». Nel 1963 inizia un apprendistato di venditore di scarpe a Klosters, nel negozio di calzature sportive Andrist, oggi J. Andrist AG. Torna così alla sua terra madre. È lì che per la prima volta nel 1965 incontra Greta Garbo. È una luminosa mattina di luglio, un martedì, e il capo è in viaggio d'affari. Lei entra da sola nel negozio di scarpe attorno alle 10 del mattino. Normalmente il servizio ai clienti sarebbe stato un compito di

competenza esclusiva del padrone del negozio. Tocca quindi al diciottenne Chasper servire la signora Garbo. Lei prova varie scarpe da montagna. Per cinque volte Chasper la aiuta a calzare le diverse scarpe, toccandole così il piede destro. Le allaccia e le slaccia le scarpe, sono del numero 41. Poi la «Divina» si congeda dal ragazzo con un «grazie, giovanotto: oggi non riesco a decidermi, tornerò un'altra volta». Chasper non realizza ancora che questo momento

cambierà la sua vita. Negli anni seguenti Garbo visita regolarmente il negozio di scarpe, ma soltanto in giorni in cui è presente anche il titolare. A Chasper rimane così soltanto la possibilità di ammirarne il piede a distanza.

Nel 1967 Chasper lascia Klosters per lavorare alla Bata di Coira fino al 1973. Dopo questo periodo nella capitale grigionese trasferisce di nuovo il suo domicilio a Klosters, da dove egli fino al 1985 lavora come rappresentante per i Grigioni e la Valle del Reno della fabbrica di scarpe Arnold Löw. L'articolo più rappresentativo che si trova a commercializzarsi nel territorio che gli è assegnato sono le scarpe in pelle di foca, un articolo che la ditta non distribuisce solo in Svizzera, ma nel mondo intero. Con la sua attività di commesso viaggiatore Chasper visita tutte le valli dei Grigioni.

Nel suo lascito si trovano diverse tracce di questi viaggi che si incrociano con i soggiorni e le gite di Greta Garbo nei Grigioni. Le pizze del film «Camille» provenienti dal cinema Rex di Pontresina o il cervo nobile imbalsamato proveniente dai dintorni di Ftan sono eloquenti testimonianze di questa fase della vita di Caflisch, una fase che è però impossibile ricostruire nel dettaglio. Quel che appare assodato è che Chasper Caflisch non ha avuto nessuna relazione significativa con delle donne e che egli nel 1982 parcheggiò la roulotte, che poi avrebbe trasformato in un mausoleo dedicato alla «Divina», in località Grünbödeli, fra Klosters e Davos, cioè proprio lungo quel sentiero che per anni Greta Garbo ha percorso più volte per recarsi al lago di Davos. Risale a questo periodo non solo la raccolta di oggetti all'interno della roulotte, che comprende anche il tritico di radiografie dei piedi della «Divina», ma anche il cosiddetto «tappeto sonoro», che pure viene presentato a Bellinzona. Nel 1985 Chasper Caflisch perde il lavoro in quanto la fabbrica di scarpe Arnold Löw in Oberaach (TG) è posta in liquidazione. Dal 1986 al 1991 Caflisch lavora come aiuto custode e giardiniere all'Hotel Pardenn di Klosters, lo stesso albergo in cui oggi è stata allestita la mostra. In questo periodo sembra intensificarsi la sua attività di raccolta di materiali concernenti la famosa attrice. Ciò almeno è quanto lasciano dedurre i racconti di sua sorella, Donata Flütsch di Klosters-Serneus. Così Chasper avrebbe

I soggiorni della «Divina» in Svizzera

Greta Garbo passò per trent'anni le vacanze a Klosters.
E in Ticino...

L'attrice svedese Greta Garbo (1905-1990) per oltre trent'anni ha trascorso le sue ferie estive a Klosters, nei Grigioni. In una prima fase soggiornava in appartamenti di vacanza, poi prese l'abitudine di risiedere all'Hotel Pardenn. Passava le sue giornate in montagna, praticando esercizi di yoga e compiendo lunghe passeggiate. Di tanto in tanto si concedeva una gita di un giorno in Engadina o a Coira. E, se si presta fede a diverse schede redatte dalla polizia cantonale ticinese, sembra che abbia reso visita ad Erich Maria Remarque a Ronco Sopra Ascona alla fine dell'estate del 1970, poco prima della sua morte. Appena ventenne Greta Lovisa Gustafsson — questo il nome di Garbo all'anagrafe — emigrò a Los Angeles con il regista svedese Mauritz Stiller e diventò ben presto un'icona del cinema muto degli anni '20. Fu lo stesso Mauritz Stiller che diede a Greta Garbo il nome d'arte



Le preziose forme
del piede per le
scarpe di Greta
Garbo

Con Garbo nei Grigioni

Dal 19 novembre al 14 dicembre
al Teatro Sociale Bellinzona

Aperto ogni giovedì dalle 17 alle 19
e ogni sabato dalle 10 alle 13.

Aperto inoltre in occasione di spettacoli al Teatro Sociale
(da 45 minuti prima dell'inizio e fino a mezz'ora dopo
il termine degli spettacoli)

Vernissage con proiezione e performance:
sabato 19 novembre, dalle 9 alle 13.

Finissage con visita guidata da Hans Peter Litscher:
mercoledì 14 dicembre, ore 20.45

Ingresso libero

Idea, installazione e performance:
Hans Peter Litscher

Produzione e drammaturgia:
Mathias Balzer

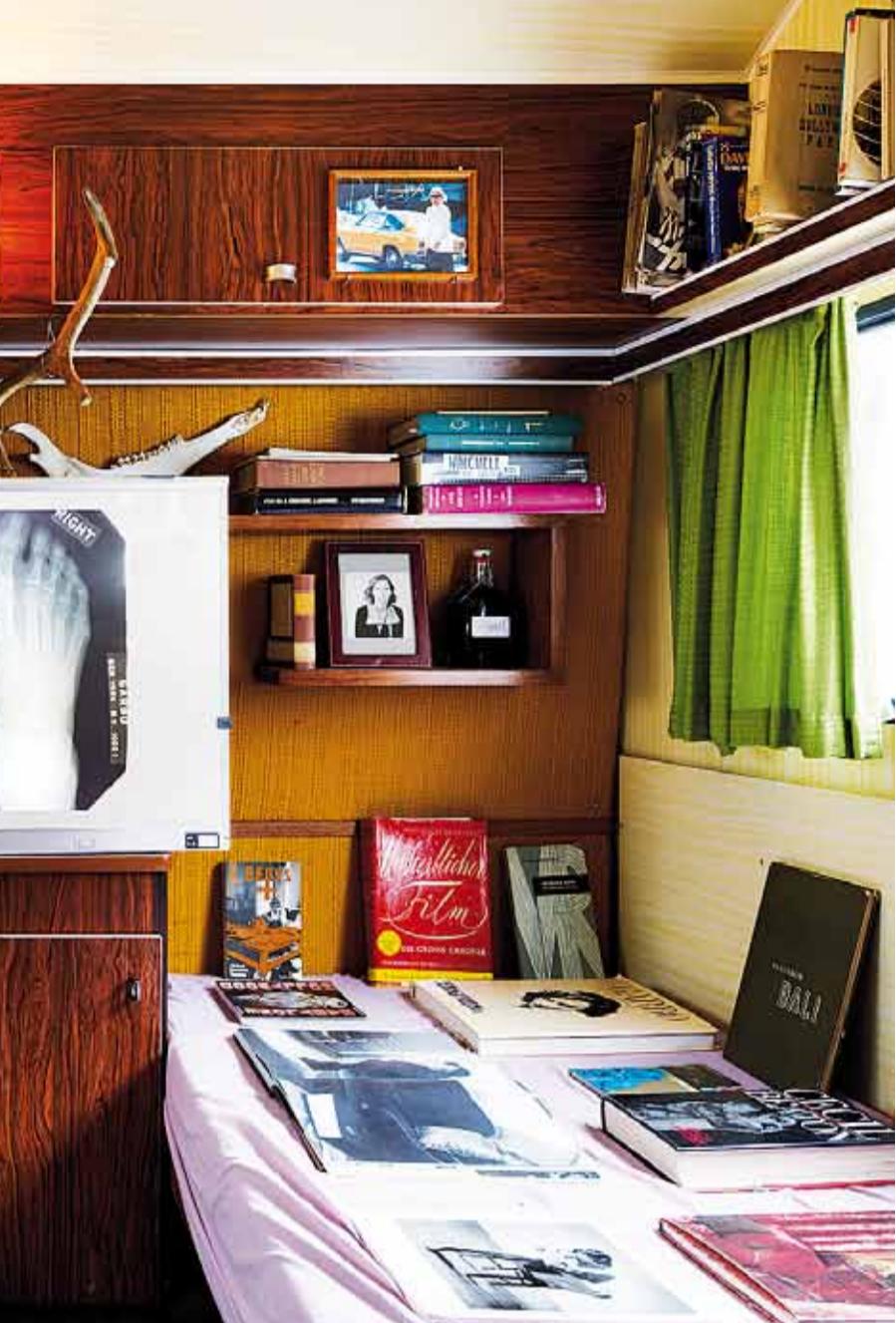
Accompagnamento musicale:
Amici coro delle Alpi Ticino

Pennellate sonore:
Andres Bosshard

Assistenza:
Chris Hunter

Collaborazione:
Duri Bischoff

Ammirazione:
Brigitte Balzer-Brunold



L'interno del Garbomobile, con la radiografia dei piedi di Greta Garbo e altri cimeli



La casa di Dangio in cui si presume abbia soggiornato Chasper Caflisch

Fundazion Caflisch

La Fundazion Caflisch è stata istituita nel 2002 sulla base di una disposizione testamentaria di due sorelle di Chasper Caflisch, Meta e Donata Caflisch. Scopo della Fondazione è la cura, la conservazione e l'archiviazione del vastissimo lascito di Chasper Caflisch. Fra le altre cose la Fondazione, che ha sede a Klosters-Serneus, s'è data come obiettivo di aprire a Klosters un Centro internazionale Greta Garbo. Il logo della Fundazion Caflisch rappresenta lo schizzo del piede destro dell'attrice.

Hans Peter Litscher

Nei suoi lavori, che presenta regolarmente sia in festival teatrali internazionali (Spielzeit Europa Berlin, Wiener Festwochen, Festival d'Avignone) che in rinomati musei (Kunsthalle Schirn Frankfurt, Haus der Kunst München), il regista, autore e curatore di esposizioni svizzere Hans Peter Litscher si propone come indagatore e collezionista di mondi. Il suo lavoro «Barbara-Rabarbaro» è stato presentato in prima mondiale al Festival Theater der Welt 2010 di Mülheim a.D.R. e potrà essere ammirato in forma più ampia alle Wiener Festwochen 2012. Nell'aprile 2011 Hans Peter Litscher ha mostrato al Seoul Theater Festival BO:M la sua opera «Waiting for the laughing cow». Dal 2010 Hans Peter Litscher è docente ospite alla Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe.

Mathias Balzer©Produktionen

Mathias Balzer©Produktionen è un ufficio di recente costituzione per la produzione di creazioni artistiche che si muovono al confine fra teatro, arti figurative e performance. Al centro è sempre posta l'autorialità del performer-attore. Le produzioni hanno spesso un carattere interventista, e si svolgono nello spazio pubblico oppure nella natura. www.mathiasbalzer.ch

riempito gran parte del solaio della casa della sorella di «ianfrusaglie», come lei allora credeva. La raccolta presentata a Bellinzona nella cosiddetta «vetrina del cervo» risale proprio a questo periodo. Greta Garbo muore nell'aprile del 1990 a New York. Già per l'imminente stagione estiva Chasper Caflisch non si presenta più al suo posto di lavoro in albergo, e questo malgrado avesse sottoscritto un regolare contratto. Egli scompare lasciando nella camera del personale che gli era assegnata un nastro ricamato a mano con la scritta «Jau vi esser sulet», la traduzione in romanzo della famosa frase di Greta Garbo dal film «Grand Hotel»: «I want to be alone». Anche questo reperto è esposto nella vetrina del cervo.

Il 15 aprile 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper Caflisch denunciano la scomparsa del fratello alla polizia cantonale grigionese.

Nel 1992 le sorelle di Chasper